

DIE ZAUBERFLÖTE IL FLAUTO MAGICO

Singspiel in 2 atti

Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**
Libretto di **Emanuel Schikaneder**

Nuova produzione dell'Ente Luglio Musicale Trapanese

PERSONAGGI E INTERPRETI

Astrifiammante, la Regina della Notte **Anastasiia Petrova**

Pamina **Jessica Ricci**

Papageno **William Hernandez**

Papagena **Dioklea Hoxha**

Sarastro **Antonino Arcilesi**

Tamino **Samuele Di Leo**

Monostatos **Flavio D'Ambra**

Prima dama **Caterina Trevisan**

Seconda dama **Luisa Bertoli**

Terza dama **Marta Di Stefano**

Oratore degli iniziati e Secondo armigero **Mariano Orozco**

Primo sacerdote e Primo armigero **Hengzhi Liu**

Secondo sacerdote **David Costa Garcia**

Primo fanciullo **Alessandra Piro**

Secondo fanciullo **Angela Genovesè**

Terzo fanciullo **Clarissa Domenica Di Lorenzo**

Figuranti **Aurora Catalfamo, Gabriele Castoro,**

Mathilde Gallois, Vincenzo Scarlata, Yilu Cao

Direttore d'orchestra **Alfredo Salvatore Stillo**

Regia, scene e costumi **Maria Paola Viano**

Assistente alla regia **Carla Tiberio**

Maestro del Coro **Fabio Modica**

Orchestra e Coro dell'Ente Luglio Musicale Trapanese

24 e 26 LUGLIO 2024, ORE 21:00
TEATRO "GIUSEPPE DI STEFANO"
TRAPANI

MEDIA PARTNER

Rai Cultura

PARTNER

Airgest



INFO & BOTTEGHINO

092329290 www.lugliomusicale.it



24, 26 luglio - ore 21:00
TEATRO GIUSEPPE DI STEFANO

Die zauberflöte Il flauto magico

Singspiel in 2 atti
Musica di **Wolfgang Amadeus Mozart**
Libretto di **Emanuel Schikaneder**

Nuova produzione Ente Luglio Musicale Trapanese

PERSONAGGI E INTERPRETI

Astrifiammante, la Regina della Notte **Anastasiia Petrova**
Pamina **Jessica Ricci**
Papageno **William Hernandez**
Papagena **Dioklea Hoxha**
Sarastro **Antonino Arcilesi**
Tamino **Samuele Di Leo**
Monostatos **Flavio D'Ambra**
Prima dama **Caterina Trevisan**
Seconda dama **Luisa Bertoli**
Terza dama **Marta Di Stefano**
Oratore degli iniziati e Secondo armigero **Mariano Orozco**
Primo sacerdote e Primo armigero **Liu Hengzhi**
Secondo sacerdote **David Costa Garcia**
Primo fanciullo **Alessandra Piro**
Secondo fanciullo **Angela Genovese**
Terzo fanciullo **Clarissa Domenica Di Lorenzo**

Figuranti **Gabriele Castoro, Aurora Catalfamo, Mathilde Gallois, Vincenzo Scarlata, Yilu Cao**

Direttore d'orchestra **Alfredo Salvatore Stillo**
Regia, scene e costumi **Maria Paola Viano**
Assistente alla regia **Carla Tiberio**
Maestro del Coro **Fabio Modica**
Orchestra e Coro dell'**Ente Luglio Musicale Trapanese**

SINOSSI

Atto Primo

Tamino, disarmato e in pericolo di vita, cade svenuto per la paura e la fatica. Le tre dame lo salvano e, dopo aver ammirato la bellezza del giovane, si allontanano per informare la loro signora, la Regina della Notte, della sua presenza. Tamino riprende i sensi e presume di dovere la propria salvezza a Papageno, l'uccellatore appena sopraggiunto. Tuttavia, le tre dame smascherano Papageno e lo puniscono per la sua menzogna, bloccandogli la bocca. Mostrano poi a Tamino il ritratto di Pamina, la figlia della Regina della Notte, e il giovane se ne innamora all'istante. La Regina della Notte appare, supplicando Tamino di liberare Pamina, che è stata rapita da Sarastro. Le dame donano a Tamino un flauto d'oro magico e a Papageno, obbligato ad aiutare Tamino nell'impresa, un sonaglio incantato. Nel palazzo di Sarastro, Pamina è insidiata dal suo carceriere Monostatos. Papageno sopraggiunge e, grazie al suo aspetto strano, riesce involontariamente a mettere in fuga Monostatos. Rivela poi a Pamina di essere stato inviato dalla Regina della Notte e le parla del giovane innamorato di lei. Nel frattempo, Tamino, guidato dai tre fanciulli, giunge dinanzi alla dimora di Sarastro. L'Oratore, impedendogli di entrare, spiega che Sarastro non è malvagio e che Pamina è stata allontanata dalla madre per motivi che Tamino non può ancora comprendere. Rimasto solo, Tamino si domanda se Pamina sia ancora in vita. Una voce invisibile risponde affermativamente, mentre le ombre minacciose di strani animali, simboli delle sue paure, si trasformano in mansuete creature al suono del flauto magico. In lontananza, Papageno risponde al richiamo del flauto con il suo zufolo, riuscendo per la seconda volta ad allontanare Monostatos e la sua banda. Sarastro sopraggiunge con il suo seguito. Pamina implora perdono per la fuga e chiede di poter tornare dalla madre, ma invano. Tamino viene trascinato da Monostatos al cospetto di Sarastro, dove i due giovani si riconoscono subito e, per la prima volta, si abbracciano. Monostatos viene punito per aver insidiato Pamina, mentre Tamino e Pamina vengono separati e preparati per affrontare le future prove.

Atto Secondo

Tamino è accolto nel tempio di Sarastro, dove tutti invocano Iside e Osiride affinché donino a lui e alla sua amata Pamina uno spirito di saggezza. Tamino e Papageno sono ora sottoposti alla prima prova: mantenere il silenzio qualunque cosa accada. Papageno, recalcitrante, viene convinto dalla promessa di ottenere finalmente una compagna. I tentativi delle tre dame di costringerli a parlare sono respinti. Monostatos insidia nuovamente Pamina, ma viene cacciato dalla Regina della Notte, che, porgendo un pugnale alla figlia, le ordina di uccidere Sarastro per riappropriarsi del prezioso talismano che il marito defunto aveva consegnato a Sarastro. Pamina, lungi dal riuscire ad uccidere Sarastro, riceve da lui l'insegnamento che solo l'amore, e non la vendetta, conduce alla felicità.

Tamino e Papageno devono continuare la prova del silenzio, ma Papageno inizia a parlare con una misteriosa vecchia. I tre fanciulli ricompaiono e, insieme al buon cibo, riconsegnano i magici strumenti ai due giovani. Sopraggiunge Pamina, ma alla gioia di rivedere l'amato Tamino non può rispondere. Pamina, credendo di non essere più amata, si allontana augurandosi la morte. Sarastro esorta i due innamorati a pazientare e a prepararsi per le prove successive. Papageno medita sulla sua solitudine e sul desiderio di incontrare una donna adatta a lui. Riappare la vecchia, che si rivela essere Papagena, ma quando Papageno cerca di abbracciarla, la bella giovane scompare. Pamina, credendosi abbandonata da Tamino, tenta il suicidio ma viene salvata dai tre fanciulli, che la rassicurano sui sentimenti dell'amato.

Tamino e Pamina si ritrovano di fronte ai due armigeri che li introducono alle prove supreme del fuoco e dell'acqua. Grazie al suono del flauto magico, superano le prove con successo. Papageno, disperato per la scomparsa di Papagena, vuole uccidersi, ma i tre fanciulli lo esortano a usare i sonagli, e così la bella ragazza riappare.

Nella scena conclusiva, la Regina della Notte, insieme alle tre dame e a Monostatos, tenta di uccidere Sarastro, ma vengono travolti e sconfitti. Pamina e Tamino possono finalmente coronare il loro sogno d'amore, così come Papageno e Papagena.

NOTE DI REGIA

Liebe ist eine nutzlose Emotion in diesem schwarzen Loch das wir Leben nennen

Tempo addietro, in bella mostra su un pilastro di un ponte sul Danubio alla periferia di Vienna, mi imbattei in questa scritta dal tono apodittico. Senza scomodare Cioran, scoprii più tardi che la citazione proveniva dal cartone animato “Cosmo e Wanda”. Ma chiunque avesse scritto “L’amore è un’inutile emozione in questo buco nero che chiamiamo vita” bruciava di dolore per una qualche delusione sentimentale. Mi immaginai un qualche giovane apparentemente spensierato che, privo di una salutare dose di distacco, vivesse drammaticamente le tappe della vita fatte da delusioni, illusioni, disillusioni e così via. Anche Tamino e Pamina, i giovani protagonisti de Il Flauto magico (Die Zauberflöte) di Mozart, si sono ritrovati sull’orlo dell’abisso del nichilismo esprimendo con il testo di Schikaneder frasi simili a quelle dell’imbrattatore di muri di Vienna.

Alle molteplici possibilità interpretative di questo capolavoro operistico, ho anteposto la lettura della storia in senso esistenziale: la vicenda di due giovani incapaci di ricevere e di dare amore. Il loro percorso di vita non contraddice, anzi rende molto chiara, tutta la simbologia, vuoi alchemica vuoi misterica, che sottende un testo apparentemente leggero. L’interessantissimo saggio di Jan Assmann Die Zauberflöte. Oper und Mysterium mette in luce la profondità di questo capolavoro mozartiano che, con i suoi differenti piani di lettura, vuoi di fiaba, vuoi di teatro popolare viennese, vuoi finanche di vero e proprio rituale misterico-iniziatico, da sempre non risulta di facile interpretazione per un regista. La sublime musica di Mozart, nata da un libretto piuttosto caotico, a tratti apparentemente incongruente, fiabesco ed allo stesso tempo quasi espressione dell’incipiente Romanticismo, contempla diversi stili sia drammaturgici che musicali. Tra i più genuini stilemi della maturità del compositore, fanno capolino momenti musicali arcaicizzanti da musica sacra per i personaggi legati al mondo di Sarastro e da opera seria per il mondo della Regina della Notte. I personaggi di Papageno e Papagena si esprimono, invece, attraverso un fresco linguaggio palesemente mutuato dalla musica popolare. A causa di questa commistione di stili e, come già aveva ben osservato Massimo Mila nel suo classico saggio Lettura del Flauto Magico, data l’assenza di approfondimento psicologico dei personaggi (se vogliamo confrontare Il Flauto magico con Le Nozze di Figaro o con Don Giovanni), Assmann insiste sul fatto che quest’opera sia in realtà un vero e proprio rituale piuttosto che un’opera lirica vera e propria. Anche l’aspetto da fiaba, junghianamente parlando, passa in secondo piano rispetto alla sua natura di vero e proprio mistero parareligioso. Entrambi i lavori di questi due studiosi hanno il pregio di esortare il regista ad affrontare la realizzazione scenica del Flauto magico con una certa consapevolezza che, per quanto mi riguarda, significa individuare in questa storia di iniziazione lo Zeitgeist, lo spirito del tempo, ovvero quanto possa essere d’interesse e di ispirazione per il pubblico di oggi. Nonostante i piani di lettura possano essere molteplici,

credo sia importante comunque prendere in considerazione l'aspetto iniziatico della narrazione. Si è di fronte al processo di integrazione del principio maschile e del principio femminile, nel senso di passaggio da un livello di vita inconsapevole ad un livello di completezza umana integrale. Senza disconoscere la forte simbologia del Flauto magico, tuttavia desidero porre l'accento sul percorso di vita dei due giovani protagonisti, Pamina e Tamino, alle prese con un vero e proprio processo di crescita personale. "...così ci separammo senza esserci capiti. Ma non è facile capirsi a questo mondo..." (J. W. Goethe, I dolori del giovane Werther).

Il dubbio, l'apatia, la paura di amare e di essere amati sono i limiti che non permettono alla giovane Pamina e al giovane Tamino di spiccare il volo nella vita e di esprimersi appieno affettivamente parlando. Ponendo il focus della narrazione sulla coppia Pamina-Tamino, il mondo circostante viene tratteggiato secondo la loro percezione. E così il mondo della Regina della notte e delle sue tre dame rappresenta l'attraente sfarzo illusorio dello spettacolo, mentre la fortezza di Sarastro è una sorta di laboratorio scientifico per nulla rassicurante. Sarastro si esprime troppo spesso in modo contraddittorio e sinistre appaiono le sue connessioni con strani guru, con propagandistici giornalisti e con truci terroristi. L'aspetto giocoso di quest'opera si manifesta negli episodi che riguardano il buffo Papageno, un uomo ai margini della società che deve affrontare la quotidiana asprezza di una vita quasi indigente. Catapultato suo malgrado nella dura arena delle prove iniziatiche, ne uscirà tuttavia vittorioso, trovando la sua compagna ideale Papagena. La magia della musica e, in senso lato, della Bellezza intesa come incarnazione della Verità, si manifesta nella purezza del celestiale canto dei tre fanciulli, i quali appaiono come tre piccoli Mozart. Essi fanno da contrappeso all'inquietante voce fuori campo che risuona talora asettica talora sinistra. In luogo dei classici dialoghi di questo Singspiel (Il Flauto magico appartiene a questo tipico genere d'oltralpe in cui alle arie, ai duetti, terzetti etc. si alternano dialoghi parlati), una voce maschile idealmente appartenente al defunto padre di Pamina esorta, ammonisce e orienta i protagonisti. È una voce umana o un prodotto dell'Intelligenza Artificiale che, come il serpente dell'inizio dell'opera sotto forma di un fiume sotterraneo, si insinua nella realtà di oggi?

L'azione si svolge in un ambiente contemporaneo, sebbene caratterizzato da un'atmosfera irrealistica. Il muro di una strada di periferia si muta in arena da concerto pop, in misterioso tempio. Il neologismo *upcycling* (riutilizzo creativo) esprime precisamente il processo creativo di scene e costumi di questa edizione. La scenografia, l'attrezzatura e i costumi si basano quasi esclusivamente su elementi di repertorio teatrale dismessi sottoposti a rielaborazione e trasformazione.

Maria Paola Viano

ORCHESTRA

Violini I

Semaías Haniel Botello Rondon*
Elsa Paglietti**
Giusy D'Anna
Federica Valiante
Denise De Luca
Carmen Amato
Sofia Maria Accardi
Ester Correnti

Violini II

Silvia Bertolino*
Vincenzo Valentino**
Pier Giorgio Rosano
Aurora Marcantonio
Marco Guccione
Leandra La Mantia

Viole

Salvatore Giuliano*
Maria Antonina La Rocca**
Paolo Vaglica
Federico Caleca
Ruth Noemi Gonzalez

Violoncelli

Alessio La China*
Giovanna Piacentino**
Giorgia Milillo
Gabriele Maria Ferrante
Alberto Spaziano

Contrabbassi

Antonino Pianelli*
Giovanni Scomparin**
Alessio Cordaro

Flauti

Arianna Musso*
Maria Aurora Modica+

Oboi

Giuseppe Scarnà*
Federica Pecorella

Clarinetti

Natale Tomarchio*
Francesco Algieri

Fagotti

Giuseppe Sapienza*
Giulia Porcaro

Corni

Biagio Benenato*
Paola Boni

Trombe

Francesco Paolo Bonanno*
Giuseppe D'Alberti

Tromboni

Alberto Amerigo Visconti*
Alessandro Di Verde
Antonino Martinez

Timpani

Valerio Maria Ferrante

Percussioni

Umberto Gallina

Celesta

Fabio Spinsanti

* prima parte

** concertino

+ strumento speciale

CORO

Soprani

Angela Altese
Imma Camasta
Federica Caruso
Hefsiba Di Pasquale
Susanna La Fiura
Rita Lo Coco
Marina Madau
Maria Notararigo
Teresa Palomba

Contralti

Ekaterina Bobkova
Aurora Bruno
Josette Carenza
Maria Aurelia Coppola
Talita Lages Cotta
Lorita Dicembre
Monica Seggio

Tenori primi

Giuseppe Grassadonia
Emilio Monastra
Joachim Szepanski
Igor Trinchita
Carlo Alberto Veronesi
Pengfei Xia

Tenori secondi

Manfredi Bruno
Silvano Giannola
Francesco Rappa

Baritoni

Zihan Deng
Haoran Liu
Marco Piliago

Bassi

Vincenzo Alaimo
Francisco Bois
Marco Tinnirello

DIRETTORE DI SCENA

Serena Laera

MAESTRI COLLABORATORI DI PALCOSCENICO

Giuseppe Burgarella

Ketty Attolico

MAESTRO COLLABORATORE AI SOPRATTITOLI

Diana Buscemi

MAESTRO COLLABORATORE ALLE LUCI

Giulia Grimaldi

REALIZZATRICE AUDIO E VIDEO

Veronica Randazzo

ISPETTORE D'ORCHESTRA

Giuseppe Di Giunta

PERSONALE TECNICO

Anna Adragna

Davide Sansica

Giovanni Errera

Giuseppe Ferrara

Giuseppe Saccaro

Leonardo Campo

Riccardo Errera

Salvatore Campo

Salvatore Di Stefano

DECORATRICE

Desirè Catania

RESPONSABILE SARTORIA

Carla Tiberio

RESPONSABILE TRUCCO E PARRUCCO

Claudia Campo

ATTREZZISTI

Ivan Strano

Marika Urbano

PERSONALE DI SALA

Ivana Di Grazia

Cristina Civiletti

Emanuela Catalano

Giulia Sieli

Maria Lipari

Martina Adragna

Martina Aleci

Rachele Passatempo

Sara D'aleo

Silvana Todaro

STRUTTURA ENTE LUGLIO MUSICALE TRAPANESE TEATRO DI TRADIZIONE

Consigliere Delegato

Natale Pietrafitta

Direttore artistico

Walter Roccaro

Direttore di produzione

Giacomo D'Angelo

Segretario di Produzione

Vincenzo Di Bono

Direttore musicale

Mirco Reina

Segretaria amministrativa

Angela Mazzeo

Addetta alla contabilità

Marielisa Ferrauto

Responsabile botteghino

Mariella Tilotta

Assistente botteghino

Carola D'Aleo

Ufficio stampa e Social

Gjin Schirò

Grafica

Interactive Minds

Web

Vittorio Maria Vecchi

Fotografia

Giuseppe Di Salvo